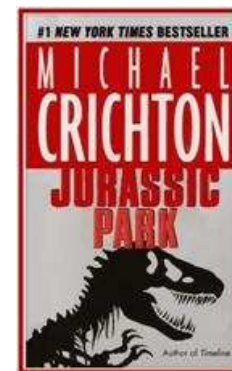


“Le LETTURE che CONFESSO” Ecco un Peccatore forse “Imperdonabile”: MAURIZIO



Mi confesso: non sono un lettore accanito, anche se a volte mi accanisco nella lettura. Non ho mai seguito un programma ragionato di letture, ma ho vissuto esclusivamente di grandi amori letterari. Considero la lettura un fatto privato, che mi piace, anche, condividere. Vivo il piacere della lettura come un evento tantrico, cioè come un metodo per ampliare la consapevolezza... che leggendo mi posso anche divertire. Non voglio nascondere che ci sono periodi in cui detesto i libri e altri in cui i libri detestano me. Non amo i libri troppo concettuali e preferisco, per indole, la scrittura “semplice” a quella “difficile”. Mi reputo un lettore “elementare” che sfoglia i libri come le margherite dicendo “*M’ama non m’ama...* con la speranza che l’ultimo petalo sia “*m’ama*” e, confesso battendomi il petto che qualche volta, ho imbrogliato un po’ per far uscire questo risultato. Il primo libro che ricordo è **I misteri della giungla nera** di **Salgari**, il secondo **L’isola misteriosa** di **Verne**, il terzo **Il giornalino di Gian Burrasca** di **Vamba** ed il quarto **L’isola del tesoro** di **Stevenson**. Questi libri sono legati ad alcune recidive di una otite che mi ha dolorosamente perseguitato nella mia infanzia. 4 libri che hanno avuto, per me, indiscutibili proprietà terapeutiche e balsamiche (non vi dico di provare per credere). Poi è venuto, ancora giovane, il tempo di letture seriali (**Il sergente della neve**; **La tregua**; **Il bosco degli urogalli**; **Se questo è un uomo** e **U-Boot**) tutte stranamente sul tema della guerra. Ho letto questi libri senza badare a chi li avesse scritti e solo dopo qualche anno ho scoperto, con gioiosa sorpresa, che **Stern** e **Levi** li avevo letti anch’io, che ne avevo ancora una memoria vivida almeno nell’avversione verso la guerra. **Calvino** mi ha accompagnato in modo saltuario per diversi anni, prima con le sue storie di baroni rampanti e visconti dimezzati e poi con le sue favole scientifico-filosofiche sul tempo, sullo spazio e sulla vita (**Le cosmicomiche**; **Ti con zero**; **La memoria del mondo**). E visto che siamo in tema non posso non citare il mio amore viscerale per **S.J.Gould** e i suoi brevi saggi attualizzati sull’evoluzionismo biologico (**Il pollice del panda**; **Il sorriso del fenicottero**; **Quando i cavalli avevano le dita**). Ci sono stati anni in cui ho alternato libri universitari con varie letture “leggere” usate spesso come scusa e causa di una pennichella pomeridiana. Però qualcuno di questi “sconosciuti” autori mi ha dispettosamente tenuto sveglio ad esempio **Boll** (**Foto di gruppo con signora**), **Bulgakov** (**Il maestro e Margherita**), **Buzzati** (**Racconti**; **Il deserto dei tartari**), **Tolkien** (**Il signore degli anelli**) e **T.Mann** (**Racconti**), **F.Herbert** (**Dune**). Una volta laureato, a casa di una professoressa italiana emigrata in Canada, ho scoperto **Sebastiano Vassalli** (**Il Cigno**) che non ho più abbandonato. Con il lavoro è arrivato anche il bisogno di letture leggere e avvincenti, gialli soprattutto ed in particolare modo quelli carattere scientifico. Così ho imparato ad amare **M.Crichton** (**Jurassic Park**) e **R.Cook** (**Cromosoma 6**). Di libri si può far senza, leggere non è obbligatorio. Per me è salutare, piacevole, interessante ma capisco anche chi preferisce una corsa all’aperto, la piscina, le serate tra amici, il bricolage, l’allevamento delle tartarughe o il silenzio della TV. Per quanto mi riguarda, senza l’abitudine alla lettura, mi sarebbe mancato il futuro e le sue insidie visto con gli occhi di **Huxley** **Il mondo nuovo**, di **Orwell** **1984** o di **Dick** **Cacciatore di androidi**) e l’universo mi apparirebbe certamente diverso se non avessi letto **Foster** (**Alien**), **Wilson** (**Vampiri dello spazio**) o **Clark** (**Odissea nello spazio**). Sono convinto che in ogni uomo ci sia un **Dottor Jekyll e Mr. Hyde**, un **Robinson Crusoe**, un **Don Chisciotte**, un **Oblomov**, un **Cyrano**, ma anche il ludico gigante **Gargantua**, il villosa e saggio **Bertoldo** e la sua modesta discendenza: **Bertoldino** e **Cacaseno**. I libri non sono altro che mondi alla rovescia che raccontano con la fantasia e l’immaginazione il nostro mondo, contingente, storico, interiore, sociale e futuribile. Sono uno specchio in cui ci possiamo riflettere e riconoscere in mille e una identità, sono l’incontro positivo con la nostra diversità. Forse per questo mi sento triste in una casa senza libri e mi sembra sola una persona senza “qualche cosa da leggere” sul comodino. A proposito cosa tengo sul mio comodino oggi 10 aprile 2008?



Frédéric Beigbeder **26.900**; Max Beerbohm, **Storie fantastiche per uomini stanchi**; G.C. Giacobbe **Come smettere di farsi le seghe mentali e godersi la vita**; Roald Dahl **Matide**; Mark Strand **il futuro non è più quello di una volta**; Allen Mandelbaum **Le porte di eucalipto**; Frank Baum **Il mago di OZ**, Davide Van De Sfross **Le parole sognate dai pesci**; Erri de Luca **Una nuvola come tappeto**; Amélie Nothomb **Cosmetica del nemico**; e, infine, appena comperato: Sandro Veronesi **Caos Calmo**

Buona lettura a tutti.

Maurizio R.